

TORNATA DEL 13 MAGGIO 1851

— 44 —

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONE MANNO.

SOMMARIO. *Comunicazione del decreto di nomina del senatore Di Pollone a commissario regio per sostenere la discussione del bilancio degli esteri pel 1851 — Relazione sul bilancio passivo del Ministero di agricoltura e commercio pel 1851 — Discussione del bilancio passivo dell'azienda generale dell'estero pel 1851 — Articolo 1, categoria 1 — Osservazioni dei senatori Alfieri, Di Pollone, commissario regio, e del ministro degli affari esteri — Approvazione delle categorie 1 alla 28.*

La seduta è aperta alle ore 3 1/2 pomeridiane.

MAESTRI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, il quale viene approvato.

NOMINA DEL SENATORE DI POLLONE A COMMISSARIO REGIO PER SOSTENERE LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEGLI AFFARI ESTERI PEL 1851.

PRESIDENTE. Si dà conoscenza alla Camera di un regio decreto, col quale il nostro collega senatore Di Pollone è nominato commissario per sostenere la discussione sul bilancio degli affari esteri.

(Il senatore Cibrario dà lettura del regio decreto.)

RELAZIONE SUL BILANCIO PASSIVO DEL MINISTERO DI AGRICOLTURA E COMMERCIO PEL 1851.

PRESIDENTE. È pronta la relazione sull'esercizio del 1851 pel dicastero di agricoltura e commercio.

Invito dunque il relatore della Commissione a volerne dar lettura al Senato.

COTTA, relatore, legge la relazione. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 54.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà data alle stampe e quindi distribuita ai signori senatori.

DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI PEL 1851.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno ci chiama ad intraprendere la discussione sul progetto di legge per l'approvazione del bilancio 1851 del dicastero degli affari esteri. La legge è così concepita. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 63.)

Prima di aprire la discussione generale su questo progetto di legge, debbo rendere avvertita la Camera che alcuni errori sono occorsi nella relazione, all'ultima pagina in cui si fa cenno come deve il progetto essere sottoposto alla discussione generale. Il primo errore sta nell'aver all'articolo 1 posta la somma di lire 3,314,578 85, invece di quella di lire

3,298,282 85, somma contenuta nell'articolo 1 della legge presentataci e che doveva qui riprodursi. L'altro errore sta nell'aver citato male gli articoli dei quali la Commissione propone la conservazione.

Gli articoli addizionali che la Commissione intese di conservare sono gli articoli 6, 7, 8 e 9 del progetto attuale.

Prego i signori senatori a voler correggere nei loro esemplari questi errori. Intanto dichiaro aperta la discussione generale sul progetto di legge.

Nessuno domandando la parola, la discussione generale si intende per chiusa.

Dovrei ora rileggere l'articolo 1, ma siccome esso contiene in complesso le cifre varie che sono descritte e sminuzzate nelle categorie che seguono, facenti parte dell'articolo medesimo, io credo conveniente di porre in primo luogo in discussione le singole categorie, dopo le quali si voterà l'articolo primo.

Categoria 1. *Personale*, lire 129,340.

ALFIERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il senatore Alfieri ha la parola.

ALFIERI, relatore. Dirò alcune parole per togliere, ove ne fosse il caso, un dubbio che si fosse potuto sollevare nella mente de' nostri colleghi in seguito a ciò che fu detto nella relazione, riguardo agli stipendi degli impiegati del Ministero degli affari esteri.

Ivi è detto che, sebbene alcune economie già siano state operate, tuttavia non poche altre sembrerebbero possibili ancora. Ciò potrebbe essere inteso in questo senso, cioè che le future economie, di cui ha fatto parola la Commissione, fossero dirette a modificare la pianta approvata col regio decreto del 12 luglio 1850. Notisi che questo non era nel pensiero della Commissione, poichè essa riconosceva non esservi nè eccesso nel numero degli impiegati, nè esagerazione negli stipendi ad essi attribuiti nella pianta medesima.

Tuttavia, siccome vi sono ancora alcuni impiegati, fra quelli nella relazione accennati, godenti stipendi superiori a quelli attribuiti agli impiegati ora in esercizio, la Commissione intendeva che si potesse, sopra questi maggiori assegnamenti, in ordine a tali impiegati estendere ancora in progresso di tempo molte economie già intraprese; epperò ella riferivasi a quanto si era detto su questo proposito nella relazione fatta l'anno scorso in occasione del bilancio di quell'esercizio, e non riferivasi soltanto alla parte, direi così, odiosa, di quella relazione, ma anche alla parte che poteva riguardarsi come favorevole agli impiegati di cui si tratta,

perchè da quel relatore si accennava come si dovesse nell'attuare queste economie aver riguardo ai meriti degli impiegati medesimi, e non privarli di quei vantaggi che si fossero acquistati in ragione di servizio già prima prestato.

La discussione che avvenne ieri in questo stesso recinto ha forse portato una modificazione nelle previsioni della Commissione, e non sarà forse possibile che siano al tutto osservati que' riguardi ai quali, fino ad un certo segno, possano avere diritto gli impiegati che ottennero vantaggi maggiori per questi maggiori servizi prestati.

Crede tuttavia la Commissione che il Ministero, per quanto dipenderà da lui, non si crederà spinto tant'oltre dal cenno che fece la Commissione di queste economie, per non usare quei tali riguardi che fosse in suo potere di usare verso questi stessi impiegati.

Il relatore ha creduto di poter dare questi schiarimenti per togliere, come diceva, que' dubbi che forse potessero rimanere per le espressioni che si erano rigorosamente usate nelle relazioni.

D'AZEGLIO, ministro per gli affari esteri. Il Ministero conosce l'importanza e la delicatezza di questa questione; ma essendo già stata decisa, esso non crede competergli altro che l'applicazione della legge; tuttavia farà il possibile, precisamente conoscendo quanto sia delicata questa questione, e quantunque sia essa complicata in certo modo cogli interessi di giustizia, stante gli antecedenti, acciocchè questi impiegati, i quali godevano un maggiore stipendio sotto il passato sistema, e che hanno a soffrire qualche cosa da questa legge, vengano a soffrirne il meno che sia possibile.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la categoria.

DI POLLONE, commissario regio. Domando la parola per una semplice spiegazione.

PRESIDENTE. La parola è al commissario regio.

DI POLLONE, commissario regio. È occorso un errore materiale, e desidero renderne edotto il Senato, affinchè non abbia a meravigliarsi, se nel bilancio del 1852 vedrà aumentato un articolo, o, per dir meglio, l'ultimo paragrafo del primo articolo.

Il Ministero, in vista delle economie che sono comandate in tutti i rami della pubblica amministrazione, con un de-

creto che ha ottenuto la firma del Re, ha ridotto i corrieri di Gabinetto da 6 a 4. Tuttavia essi sono 6, e sono stati nel bilancio di quest'anno portati per la loro paga integrale nella parte straordinaria nella categoria 27; ciò non pertanto nell'anno venturo dovranno ricomparire nel bilancio all'articolo primo, perchè il decreto ne conserva integralmente il numero attuale, fintantochè si producano vacanze naturali. Oltre a ciò il corriere anziano ha un soprasoldo di 500 lire. Questa non è che una trasposizione, ma desiderava di dare queste spiegazioni al Senato affinchè sia avvertito della cosa, quando li vedrà ricomparire nel bilancio del 1852.

(Tutte le singole categorie vengono del pari successivamente approvate.) (Vedi vol. *Documenti*, pag. 63.)

PRESIDENTE. Si dovrebbe ora passare agli articoli della legge, ma siccome ieri si è votata nella Camera la legge sui cumuli e maggiori assegnamenti, l'argomento della quale, quando sia sanzionato dal Governo, dovrebbe rendere superflua una parte degli articoli che ora debbono entrare in discussione, così io propongo alla Camera che voglia sospendere l'esame finchè sia promulgata la legge ieri votata.

Chi acconsente a questa sospensione voglia levarsi.

(Il Senato acconsente.)

Debbo interrogare la Camera sull'ordine del giorno della seduta di domani.

Propongo alla Camera che si intraprenda in primo luogo la discussione della legge sull'inamovibilità giudiziaria, il relatore della quale veggio qui presente, il quale mi ha già informato che domani potrà esser pronto a sostenere questa discussione. Quindi proporrei che dopo questa legge discutasi il bilancio dell'artiglieria, fabbriche e fortificazioni militari, di cui si è già udito la relazione.

Se non vi ha osservazione, quest'ordine del giorno si intenderà approvato.

Invito adunque il Senato a voler domani tenersi per convocato alle ore due precise; e a convenire al tocco negli uffici per l'esame del progetto di legge concernente la tariffa postale e delle altre due leggi per lo stabilimento di un nuovo telegrafo elettro-magnetico, e sulle pensioni di ritiro ai militari della regia marina.

La seduta è levata alle ore 4 1/2.